



Marco Rotondi  
**FACILITARE L'APPRENDERE**  
**Modi e percorsi per una formazione di qualità**  
FrancoAngeli. Milano  
€ 24,50

Un manuale, un hand-book, per chi si occupa di formazione internamente o esternamente alle organizzazioni di tutti i settori: aziende manifatturiere, servizi, amministrazioni pubbliche, sanità, università, scuola, no-profit. E, ancora, sport, polizia, finanza, enti religiosi e sociali. Per chi ha più esperienza un'occasione per rivedere i percorsi già effettuati, mettere in ordine, sistematizzare, percorrere l'orizzonte attuale dell'offerta formativa, creare nuove possibilità. Per chi ha meno esperienza un'occasione per conoscere, riflettere, immaginare, confrontare, provare, sperimentare. Per ambedue un modo per ampliare la propria cassetta degli attrezzi, il proprio repertorio di configurazioni formative pensabili a disposizione.

In questi libro, che si propone di contribuire concretamente all'empowerment della formazione, troverete:

- 20 metodi per facilitare l'apprendimento (istruzioni per l'uso),
- come scegliere i metodi da usare
- come costruire percorsi efficaci d'apprendimento

Di questo libro hanno detto:

"Frutto di una lunga esperienza sistematizzata, fa apprezzare lo straordinario percorso fatto dalla formazione, la ricchezza degli strumenti oggi disponibili... Ci troviamo di fronte a quella che l'autore chiama: formazione di 3° generazione". (E. Auteri)

"Un prezioso contributo per l'empowerment della formazione, un panorama completo, il frutto dell'esperienza acquisita nell'applicazione dei metodi". (E. Baldini)

"Una prospettiva chiara, stimolante, una preziosa griglia d'analisi che per ogni metodo consente di intravedere: i punti di arrivo possibili, i pre-requisiti per intraprendere il viaggio, le probabili gioie e dolori". (M. McGill)

"Una sistemazione ragionata dei metodi didattici con un'attenzione specifica al momento della verità". (G. Trentini)

# Indice

<b>Presentazione</b> , di <i>Enrico Auteri</i>	pag.	17
<b>Prefazione</b> , di <i>Giancarlo Trentini</i>	»	21
<b>Ringraziamenti</b>	»	23

## Parte I - Introduzione

<b>1. Perché questo libro</b>	»	27
1. Dove va la formazione	»	27
2. Una formazione di Terza Generazione	»	29
3. Premesse per un empowerment dei formatori	»	31
4. Obiettivo di questo libro	»	32
Bibliografia	»	33
<b>2. Come utilizzarlo</b>	»	34
1. A chi è indirizzato	»	34
2. Logica del libro	»	35
3. Contenuti	»	36
4. Struttura	»	37
5. Tipologie d'utilizzo	»	38

## Parte II - I metodi per facilitare l'apprendimento

<b>3. La scheda di presentazione di ogni metodo</b>	»	43
1. La griglia d'analisi	»	43
2. Gli elementi che costituiscono la griglia	»	44
2.1. Breve descrizione	»	44
2.2. Obiettivi	»	45
2.3. Ruoli	»	45
2.4. Centratura	»	45
2.5. Apprendimento	»	46
2.6. Clima	»	47
2.7. Contenuti preferenziali	»	47
2.8. Prerequisiti	»	48
2.9. Setting	»	48

2.10. Fasi	pag.	48
2.11. Efficacia	»	48
2.12. Comunicazione	»	49
2.13. Origine e teorie di riferimento	»	49
2.14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	49
2.15. Rischi e vantaggi	»	49
2.16. Varianti	»	49
2.17. Esempi d'utilizzo	»	50
2.18. Bibliografia	»	50
3. Il repertorio dei metodi	»	50
Bibliografia	»	51
<b>4. Action Learning</b>	»	52
1. Breve descrizione	»	52
2. Obiettivi	»	52
3. Ruoli	»	53
4. Centratura	»	54
5. Apprendimento	»	54
6. Clima	»	55
7. Contenuti preferenziali	»	55
8. Prerequisiti	»	55
9. Setting	»	56
10. Fasi	»	57
11. Efficacia	»	57
12. Comunicazione	»	58
13. Origine e teorie di riferimento	»	58
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	58
15. Rischi e vantaggi	»	59
16. Varianti	»	59
17. Esempi d'utilizzo	»	59
18. Bibliografia	»	60
<b>5. Business game</b>	»	61
1. Breve descrizione	»	61
2. Obiettivi	»	62
3. Ruoli	»	62
4. Centratura	»	62
5. Apprendimento	»	63
6. Clima	»	63
7. Contenuti preferenziali	»	63
8. Prerequisiti	»	63
9. Setting	»	64
10. Fasi	»	64
11. Efficacia	»	64
12. Comunicazione	»	66
13. Origine e teorie di riferimento	»	67
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	67
15. Rischi e vantaggi	»	67
16. Varianti	»	68
17. Esempi d'utilizzo	»	69

18. Bibliografia	pag.	69
<b>6. Casi</b>	»	70
1. Breve descrizione	»	70
2. Obiettivi	»	70
3. Ruoli	»	71
4. Centratura	»	71
5. Apprendimento	»	72
6. Clima	»	72
7. Contenuti preferenziali	»	72
8. Prerequisiti	»	72
9. Setting	»	73
10. Fasi	»	73
11. Efficacia	»	73
12. Comunicazione	»	74
13. Origine e teorie di riferimento	»	74
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	75
15. Rischi e vantaggi	»	75
16. Varianti	»	76
17. Esempi d'utilizzo	»	77
18. Bibliografia	»	77
<b>7. Coaching</b>	»	78
1. Breve descrizione	»	78
2. Obiettivi	»	78
3. Ruoli	»	79
4. Centratura	»	79
5. Apprendimento	»	80
6. Clima	»	80
7. Contenuti preferenziali	»	81
8. Prerequisiti	»	81
9. Setting	»	82
10. Fasi	»	82
11. Efficacia	»	83
12. Comunicazione	»	83
13. Origine e teorie di riferimento	»	84
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	84
15. Rischi e vantaggi	»	84
16. Varianti	»	85
17. Esempi d'utilizzo	»	85
18. Bibliografia	»	85
<b>8. Discussione di gruppo</b>	»	87
1. Breve descrizione	»	87
2. Obiettivi	»	87
3. Ruoli	»	88
4. Centratura	»	89
5. Apprendimento	»	89
6. Clima	»	90
7. Contenuti preferenziali	»	90
8. Prerequisiti	»	90

9. Setting		pag.	91
10. Fasi		»	91
11. Efficacia		»	92
12. Comunicazione		»	93
13. Origine e teorie di riferimento		»	93
14. Diffusione e riconoscimento sociale		»	93
15. Rischi e vantaggi		»	94
16. Varianti		»	94
17. Esempi d'utilizzo		»	95
18. Bibliografia		»	95
<b>9. Esercitazione applicativa</b>		»	96
1. Breve descrizione		»	96
2. Obiettivi		»	96
3. Ruoli		»	96
4. Centratura		»	97
5. Apprendimento		»	97
6. Clima		»	97
7. Contenuti preferenziali		»	98
8. Prerequisiti		»	98
9. Setting		»	98
10. Fasi		»	98
11. Efficacia		»	99
12. Comunicazione		»	100
13. Origine e teorie di riferimento		»	100
14. Diffusione e riconoscimento sociale		»	100
15. Rischi e vantaggi		»	100
16. Varianti		»	101
17. Esempi d'utilizzo		»	101
18. Bibliografia		»	101
<b>10. Esercitazione psicosociale</b>		»	102
1. Breve descrizione		»	102
2. Obiettivi		»	102
3. Ruoli		»	103
4. Centratura		»	103
5. Apprendimento		»	104
6. Clima		»	105
7. Contenuti preferenziali		»	105
8. Prerequisiti		»	105
9. Setting		»	106
10. Fasi		»	106
11. Efficacia		»	108
12. Comunicazione		»	108
13. Origine e teorie di riferimento		»	108
14. Diffusione e riconoscimento sociale		»	108
15. Rischi e vantaggi		»	109
16. Varianti		»	109
17. Esempi d'utilizzo		»	110
18. Bibliografia		»	110

<b>11. Esposizione</b>	pag.	111
1. Breve descrizione	»	111
2. Obiettivi	»	111
3. Ruoli	»	111
4. Centratura	»	112
5. Apprendimento	»	112
6. Clima	»	113
7. Contenuti preferenziali	»	113
8. Prerequisiti	»	113
9. Setting	»	114
10. Fasi	»	114
11. Efficacia	»	114
12. Comunicazione	»	115
13. Origine e teorie di riferimento	»	115
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	115
15. Rischi e vantaggi	»	115
16. Varianti	»	116
17. Esempi d'utilizzo	»	117
18. Bibliografia	»	117
<b>12. In basket</b>	»	118
1. Breve descrizione	»	118
2. Obiettivi	»	118
3. Ruoli	»	118
4. Centratura	»	119
5. Apprendimento	»	119
6. Clima	»	119
7. Contenuti preferenziali	»	120
8. Prerequisiti	»	120
9. Setting	»	120
10. Fasi	»	121
11. Efficacia	»	121
12. Comunicazione	»	122
13. Origine e teorie di riferimento	»	122
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	122
15. Rischi e vantaggi	»	122
16. Varianti	»	123
17. Esempi d'utilizzo	»	123
18. Bibliografia	»	123
<b>13. Istruzione programmata</b>	»	124
1. Breve descrizione	»	124
2. Obiettivi	»	124
3. Ruoli	»	124
4. Centratura	»	125
5. Apprendimento	»	125
6. Clima	»	125
7. Contenuti preferenziali	»	126
8. Prerequisiti	»	126
9. Setting	»	126
10. Fasi	»	127

11. Efficacia	pag.	127
12. Comunicazione	»	127
13. Origine e teorie di riferimento	»	128
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	128
15. Rischi e vantaggi	»	128
16. Varianti	»	129
17. Esempi d'utilizzo	»	130
18. Bibliografia	»	130
<b>14. Laboratorio esperienziale</b>	»	131
1. Breve descrizione	»	131
2. Obiettivi	»	132
3. Ruoli	»	132
4. Centratura	»	133
5. Apprendimento	»	134
6. Clima	»	134
7. Contenuti preferenziali	»	135
8. Prerequisiti	»	135
9. Setting	»	136
10. Fasi	»	136
11. Efficacia	»	137
12. Comunicazione	»	137
13. Origine e teorie di riferimento	»	138
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	138
15. Rischi e vantaggi	»	139
16. Varianti	»	139
17. Esempi d'utilizzo	»	140
18. Bibliografia	»	140
<b>15. Mediazione corporea di Leonardo Marletta</b>	»	141
1. Breve descrizione	»	141
2. Obiettivi	»	141
3. Ruoli	»	142
4. Centratura	»	143
5. Apprendimento	»	144
6. Clima	»	144
7. Contenuti preferenziali	»	145
8. Prerequisiti	»	145
9. Setting	»	145
10. Fasi	»	146
11. Efficacia	»	147
12. Comunicazione	»	147
13. Origine e teorie di riferimento	»	148
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	148
15. Rischi e vantaggi	»	149
16. Varianti	»	149
17. Esempi d'utilizzo	»	150
18. Bibliografia	»	150
<b>16. Outdoor training</b>	»	152
1. Breve descrizione	»	152

2. Obiettivi	pag.	152
3. Ruoli	»	153
4. Centratura	»	154
5. Apprendimento	»	155
6. Clima	»	156
7. Contenuti preferenziali	»	156
8. Prerequisiti	»	156
9. Setting	»	157
10. Fasi	»	157
11. Efficacia	»	159
12. Comunicazione	»	159
13. Origine e teorie di riferimento	»	159
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	160
15. Rischi e vantaggi	»	161
16. Varianti	»	161
17. Esempi d'utilizzo	»	162
18. Bibliografia	»	162
<b>17. Progetti</b>	»	164
1. Breve descrizione	»	164
2. Obiettivi	»	164
3. Ruoli	»	164
4. Centratura	»	165
5. Apprendimento	»	166
6. Clima	»	166
7. Contenuti preferenziali	»	166
8. Prerequisiti	»	166
9. Setting	»	167
10. Fasi	»	167
11. Efficacia	»	168
12. Comunicazione	»	168
13. Origine e teorie di riferimento	»	168
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	168
15. Rischi e vantaggi	»	169
16. Varianti	»	169
17. Esempi d'utilizzo	»	169
18. Bibliografia	»	169
<b>18. Ricerca d'aula</b>	»	171
1. Breve descrizione	»	171
2. Obiettivi	»	171
3. Ruoli	»	172
4. Centratura	»	172
5. Apprendimento	»	173
6. Clima	»	173
7. Contenuti preferenziali	»	174
8. Prerequisiti	»	174
9. Setting	»	174
10. Fasi	»	175
11. Efficacia	»	176
12. Comunicazione	»	176
13. Origine e teorie di riferimento	»	177



14. Diffusione e riconoscimento sociale	pag.	177
15. Rischi e vantaggi	»	177
16. Varianti	»	178
17. Esempi d'utilizzo	»	179
18. Bibliografia	»	179
<b>19. Ricerca sul campo</b>	»	180
1. Breve descrizione	»	180
2. Obiettivi	»	180
3. Ruoli	»	181
4. Centratura	»	181
5. Apprendimento	»	181
6. Clima	»	181
7. Contenuti preferenziali	»	182
8. Prerequisiti	»	182
9. Setting	»	182
10. Fasi	»	183
11. Efficacia	»	184
12. Comunicazione	»	184
13. Origine e teorie di riferimento	»	184
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	184
15. Rischi e vantaggi	»	185
16. Varianti	»	185
17. Esempi d'utilizzo	»	185
18. Bibliografia	»	185
<b>20. Role playing</b>	»	187
1. Breve descrizione	»	187
2. Obiettivi	»	187
3. Ruoli	»	187
4. Centratura	»	188
5. Apprendimento	»	189
6. Clima	»	189
7. Contenuti preferenziali	»	189
8. Prerequisiti	»	190
9. Setting	»	190
10. Fasi	»	191
11. Efficacia	»	191
12. Comunicazione	»	191
13. Origine e teorie di riferimento	»	192
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	192
15. Rischi e vantaggi	»	192
16. Varianti	»	193
17. Esempi d'utilizzo	»	193
18. Bibliografia	»	194
<b>21. Studio individuale</b>	»	195
1. Breve descrizione	»	195
2. Obiettivi	»	195
3. Ruoli	»	195
4. Centratura	»	196

5. Apprendimento	pag.	196
6. Clima	»	196
7. Contenuti preferenziali	»	197
8. Prerequisiti	»	197
9. Setting	»	197
10. Fasi	»	198
11. Efficacia	»	198
12. Comunicazione	»	199
13. Origine e teorie di riferimento	»	199
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	199
15. Rischi e vantaggi	»	199
16. Varianti	»	200
17. Esempi d'utilizzo	»	200
18. Bibliografia	»	200
<b>22. T Group</b>	»	201
1. Breve descrizione	»	201
2. Obiettivi	»	201
3. Ruoli	»	202
4. Centratura	»	202
5. Apprendimento	»	203
6. Clima	»	203
7. Contenuti preferenziali	»	203
8. Prerequisiti	»	204
9. Setting	»	204
10. Fasi	»	204
11. Efficacia	»	205
12. Comunicazione	»	205
13. Origine e teorie di riferimento	»	206
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	206
15. Rischi e vantaggi	»	206
16. Varianti	»	207
17. Esempi d'utilizzo	»	207
18. Bibliografia	»	207
<b>23. Training on the job</b>	»	209
1. Breve descrizione	»	209
2. Obiettivi	»	209
3. Ruoli	»	210
4. Centratura	»	210
5. Apprendimento	»	210
6. Clima	»	211
7. Contenuti preferenziali	»	211
8. Prerequisiti	»	211
9. Setting	»	211
10. Fasi	»	212
11. Efficacia	»	213
12. Comunicazione	»	213
13. Origine e teorie di riferimento	»	213
14. Diffusione e riconoscimento sociale	»	214
15. Rischi e vantaggi	»	214
16. Varianti	»	214

17. Esempi d'utilizzo	pag.	214
18. Bibliografia	»	215

### Parte III - I percorsi d'apprendimento

<b>24. Scelta dei metodi per facilitare l'apprendimento</b>	»	219
1. Criteri che guidano la scelta	»	219
2. Sintonia col percorso di apprendimento	»	220
3. Profilo dei partecipanti	»	221
3.1. Analisi dei singoli partecipanti	»	222
3.2. Analisi dei partecipanti come gruppo	»	224
4. Profilo del formatore	»	224
5. Obiettivi, contenuti, fasi, tipi d'apprendimento	»	226
5.1. Obiettivi d'apprendimento	»	227
5.2. Fasi d'apprendimento	»	228
5.3. Oggetti dell'apprendimento	»	229
5.4. Tipi d'apprendimento	»	231
6. Aspetti logistici	»	232
6.1. Tempi	»	232
6.2. Spazi	»	233
6.3. Vantaggi di aula, spazi chiusi e residenziali	»	234
6.4. Vantaggi degli spazi lavorativi e aperti	»	235
Bibliografia	»	237
<b>25. Linee guida per costruire percorsi d'apprendimento</b>	»	238
1. Ripensare l'azione formativa	»	238
2. L'attimo fuggente	»	239
3. Cinque fattori chiave	»	240
4. Lo scouting motivazionale (il fattore 1)	»	241
5. L'oscillazione polare testa-cuore (il fattore 2)	»	243
6. L'apprendimento biologico (il fattore 3)	»	243
7. La multiplanarità (il fattore 4)	»	247
7.1. Il piano logico-razionale	»	248
7.2. Il piano emotivo-relazionale	»	248
7.3. Il piano energetico	»	248
7.4. Il piano fisico	»	249
8. La globalità relazionale (il fattore 5)	»	250
9. Conclusioni	»	252
Bibliografia	»	253
<b>Allegati</b>		
Elenco delle varianti dei metodi	»	255
Bibliografia generale	»	257
<b>Postfazione</b>	»	263